

The Sydney Morning Herald

Nazionale [Assistenza sanitaria](#)

Questo è stato pubblicato 9 anni fa

I dirigenti australiani della talidomide sapevano che il farmaco stava uccidendo i bambini "da cinque mesi"

Nick McKenzie e Richard Baker

24 maggio 2015 – 22:22

Secondo un'esplosiva dichiarazione rilasciata da una fonte interna all'azienda, i dirigenti australiani dell'azienda che negli anni '50 e '60 vendeva la talidomide alle donne incinte hanno attivamente insabbiato i timori che il farmaco potesse causare malformazioni congenite.

La dichiarazione giurata di Hubert Woodhouse non è mai stata resa pubblica prima e rivela come i dirigenti di Sydney dell'azienda britannica Distillers abbiano trascorso mesi seduti su prove schiaccianti sugli effetti nocivi della talidomide, mentre il farmaco era ancora in vendita, causando migliaia di morti e feriti evitabili in Australia e all'estero.

Il signor Woodhouse rivela inoltre che questi manager, guidati dal capo della Distillers di Sydney, Bill Poole, tenevano spesso riunioni informali in cui bevevano whisky e parlavano di come le preoccupazioni allora segrete sulla talidomide minacciassero di danneggiare le vendite e i profitti della loro azienda.

Questa dichiarazione è la prova più schiaccIANte mai scoperta sul ruolo dei dirigenti di un'azienda farmaceutica australiana nello scandalo della talidomide. Demolisce anche l'affermazione di Distillers secondo cui, non appena informata degli effetti nocivi del farmaco, lo avrebbe ritirato dal mercato alla fine del 1961.

Si stima che circa 10.000 bambini in tutto il mondo, tra cui centinaia in Australia, siano nati tra la fine degli anni '50 e gli anni '60 con gravi malformazioni fisiche perché le loro madri avevano assunto farmaci a base di talidomide, commercializzati come un sedativo sicuro e un rimedio contro la nausea mattutina.

La dichiarazione del signor Woodhouse è stata raccolta dall'avvocato di Melbourne Michael Magazanik, il cui libro sullo scandalo, *Silent Shock*, uscirà lunedì.

Il signor Magazanik ha rappresentato la donna di Melbourne Lynette Rowe e altre vittime della talidomide che nel 2013 hanno intentato con successo una causa contro la società britannica Diageo, proprietaria di Distillers. La signora Rowe è nata senza braccia né gambe dopo che sua madre aveva assunto talidomide per curare la nausea mattutina.

La dichiarazione del signor Woodhouse rivela che a metà del 1961, cinque mesi prima del ritiro del farmaco, il signor Poole e altri dirigenti della Distillers erano "sicuramente" a conoscenza delle preoccupazioni dell'ostetrico di Sydney William McBride, secondo cui il farmaco stava causando deformità e morte nei neonati.

Ma invece di mettere in guardia gli australiani sui pericoli del farmaco, Woodhouse afferma che Poole e i suoi colleghi hanno tenuto per cinque mesi queste preoccupazioni. Durante questo periodo, il farmaco veniva ancora venduto e pubblicizzato attivamente alle donne incinte.

Nella dichiarazione giurata del signor Woodhouse si afferma che durante quei cinque mesi, il signor Poole, il responsabile nazionale delle vendite Fred Strobl e molti dei loro colleghi "hanno spesso parlato delle preoccupazioni di McBride sul fatto che la talidomide stesse causando la



Lynette Rowe, vittima della talidomide.

morte di neonati e delle implicazioni [di ciò] per l'

Il signor Woodhouse sostiene di aver ricevuto anche [il rapporto del signor McBride sulla talidomide] da qualcun altro".

Il signor Magazanik ha affermato che la dichiarazione scoperta di come negligenza e inganno siano costitutivi della talidomide".

"Invece di ritirare immediatamente il talidomide e promuovere presso gli ospedali per la maternità e la infanzia potuto danneggiare gravemente gli embrioni", ha detto.

Cercò anche di ottenere un sussidio governativo per una scorta pronta a inondare il mercato australiano. Sydney, ognuna delle quali, a suo dire, avrebbe potuto contenere il talidomide fu scoperta, Poole mentì costantemente, spaventoso e letale, arrivando persino a dire spudoratamente al governo australiano.

Il signor Poole e il signor Strobl, divenuti star della cronaca.

Il signor Magazanik ha anche elogiato il signor Woodhouse, Sydney, per aver denunciato l'insabbiamento.

"Non sapremmo nulla di tutto questo se il signor Woodhouse non avesse avuto la compassione di raccontare tutta la storia", ha affermato.

Nel 2014, la Corte Suprema del Victoria ha firmato un accordo per 100 milioni di dollari a favore delle vittime del talidomide in Australia e Nuova Zelanda.

Lunedì uscirà il libro di Michael Magazanik sullo scandalo della talidomide, *Silent Shock*



L'avvocato di Melbourne Michael Magazanik ha scritto un libro sullo scandalo della talidomide.

CRAIG SILLITOE